



Il dinamitaro plurimicida fece l'«informatore» del SIFAR dal 1954 al 1960

Il capo dei SID conferma che Bertoli lavorò sei anni per i servizi segreti

L'ammissione fornita dall'ammiraglio Casardi in una lettera al giudice Lombardi — L'autore della strage di via Fatebenefratelli sarebbe stato poi licenziato per «scarso rendimento» - Gli oscuri retroscena della vicenda e le «distrizioni» dell'ufficio politico della questura milanese

Lo studente lavoratore altre volte minacciato

L'uccisione di Brasili era stata preordinata

Avvicinato da alcuni fascisti in piazza San Babila, qualche giorno fa, si era sentito dire: «Stai attento a te perché questa zona non è ancora rossa» - Sconvolgente brutalità - Lucia Corna, prima del confronto con gli assassini del fidanzato ha ricevuto telefonate minatorie



MILANO — Lucia Corna, la fidanzata del giovane Brasili, in compagnia della madre

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. La bestiale uccisione di Alberto Brasili e il ferimento della sua fidanzata Lucia Corna, con i precisi fatti, si conferma sempre più come un'azione di criminalità politica fascista preordinata. Sono venuti alla luce alcuni particolari della confessione di Antonio Bega, uno dei cinque accoltellatori, a confermare la matrice delinquenziale dell'impresa del «comando» fascista. Il giovane assassino ha detto di essersi ritrovato, con altri camerati nella pizzeria «Drago» di via Santa Redegonda, in un bar poco distante si incontra con i quattro insieme ai quali assalirà poco dopo i due giovani fidanzati.

A che mira la campagna allarmistica della destra?

Tre quotidiani di destra (Il Giornale, Il Tempo, e La Nazione) hanno pubblicato, ieri sulle loro prime pagine, in perfetta sintonia, notizie allarmistiche e provocatorie su ciò che si starebbe preparando in occasione della sfilata del 2 giugno a Roma. Il quadro che viene dipinto è apocalittico e le conclusioni assurde, offensive per le Forze Armate.

ne pubblico penseremo noi». A fronteggiare la situazione penserebbe, infatti, la Polizia militare, il controspionaggio, il Comando territoriale... Ed è contro ogni tipo di provocazione che può essere tentata, che mettiamo in guardia i compagni e tutti i cittadini a questa oscura manovra, lanciata irresponsabilmente alla vigilia di un avvenimento così importante come la festa della Repubblica, ed anche, si ricorderà, a pochi giorni dalla visita in Italia del presidente degli Stati Uniti? Sono domande inquietanti che debbono far riflettere tutti, autorità politiche e militari comprese. Un fatto comunque appare certo: questi fogli di destra, strumenti della propaganda fanfaniana, tentano di alimentare un clima di tensione e di paura che si inquadra nella strategia della provocazione, in atto da anni ormai nel nostro Paese e rilanciata in vista del prossimo appuntamento elettorale.

mo parola, ma eravamo d'accordo tacitamente di dargli una lezione». Le mani nelle tasche ad accarezzare i coltelli, cinque hanno seguito i due giovani per un lungo tratto di strada: dal Duomo a Piazza San Babila, e poi oltre. Hanno avuto tutto il tempo di considerare con freddezza quanto stavano per compiere. La ferocia risalta anche da questo particolare.

Maurizio Michellini

Depositi di armi scoperti a Genova

Un enorme deposito di armi, munizioni ed esplosivi è stato scoperto in un garage difficilmente accessibile in località Panigaro, sopra Borzoli, all'interno della delegazione di Sestri Ponente, dove sono in corso lavori per conto della ditta Rusca. Con l'aiuto dei vigili del fuoco, i poliziotti si sono arrampicati sulla roccia e quindi si sono calati con doppia corda fino a raggiungere una stretta fessura attraverso la quale si sono introdotti in una ampia cava risultata piena di armi. Sono stati trovati fucili miraggio tedeschi, italiani ed inglesi, fucili e moschetti, mortai e numerose casse di munizioni, il tutto arrovinato e fumoso, tritolo ed altro tipo di esplosivo. Altre armi erano invece accuratamente lubrificate e custodite in sacchetti di nylon.

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Che Gianfranco Bertoli fosse un collaboratore dei servizi segreti era già saltato fuori ma ora c'è la conferma ufficiale del SID. L'autore della strage di via Fatebenefratelli, condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Milano il primo marzo scorso, quale fonte confidenziale del Sifar dal 1954 al 1960. A fornire questa precisazione è stato lo stesso ammiraglio Mario Casardi, attuale capo del SID in una lettera trasmessa al giudice istruttore Antonio Lombardi, il magistrato che continua a condurre il supplemento d'inchiesta sulla retroscena della strage nella lettera si afferma che il Bertoli avrebbe cessato la sua attività di agente segreto perché il suo rendimento era scarso. Per sei anni, dice, il Bertoli fu pagamente esaltato perché un anarchico che lanciò la bomba «ananas» di fabbricazione israeliana contro la questura di Milano, provocando la morte di quattro persone, e quindi fu licenziato, ricevendo compensi che vengono definiti modesti. Si parla anche di una cifra (cinquantamila lire) consegnatagli non si sa bene in quale occasione.

Giuseppe Podda

Il maschio coperchio del grosso contenitore veniva stradicato dai buloni e scaraventato ad una distanza di chilometri da San Teodoro. La scomparsa dell'industria è stata denunciata a Nuoro poco dopo le 22. Immediatamente sono cominciate le ricerche.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Un altro colpo di scena oggi al processo Pilia: il giornalista Gianni Massa, direttore della redazione di Cagliari dell'agenzia Italia, è stato arrestato in aula su richiesta del PM, per essersi rifiutato di svelare il nome di un suo informante risultandosi al segreto professionale.

Giuseppe Podda

Il caso Pilia fa arrestare un giornalista. Il giornalista è stato chiamato per testimoniare su due episodi precisi: il primo riguarda la conversazione avvenuta in questura tra lui e i funzionari Pitea, Marchetti e Plichera, a proposito di alcune rapine avvenute a Cagliari nel corso dell'anno dello scorso anno. La rapina sarebbe stata compiuta da gruppi eversivi per autofinanziarsi (non si sa bene se di destra o della sinistra estrema) e la conversazione è intervenuta per richiesta di Francesco Massa e Luigi Colli, nominati difensori del direttore dell'agenzia Italia dall'Ordine Regionale dei giornalisti. Il dottor Massa è in carcere, il giornalista ha un breve interrogatorio avvenuto in pretura.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Un altro colpo di scena oggi al processo Pilia: il giornalista Gianni Massa, direttore della redazione di Cagliari dell'agenzia Italia, è stato arrestato in aula su richiesta del PM, per essersi rifiutato di svelare il nome di un suo informante risultandosi al segreto professionale.

Giuseppe Podda

Il caso Pilia fa arrestare un giornalista. Il giornalista è stato chiamato per testimoniare su due episodi precisi: il primo riguarda la conversazione avvenuta in questura tra lui e i funzionari Pitea, Marchetti e Plichera, a proposito di alcune rapine avvenute a Cagliari nel corso dell'anno dello scorso anno. La rapina sarebbe stata compiuta da gruppi eversivi per autofinanziarsi (non si sa bene se di destra o della sinistra estrema) e la conversazione è intervenuta per richiesta di Francesco Massa e Luigi Colli, nominati difensori del direttore dell'agenzia Italia dall'Ordine Regionale dei giornalisti. Il dottor Massa è in carcere, il giornalista ha un breve interrogatorio avvenuto in pretura.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Un altro colpo di scena oggi al processo Pilia: il giornalista Gianni Massa, direttore della redazione di Cagliari dell'agenzia Italia, è stato arrestato in aula su richiesta del PM, per essersi rifiutato di svelare il nome di un suo informante risultandosi al segreto professionale.

Giuseppe Podda

Il caso Pilia fa arrestare un giornalista. Il giornalista è stato chiamato per testimoniare su due episodi precisi: il primo riguarda la conversazione avvenuta in questura tra lui e i funzionari Pitea, Marchetti e Plichera, a proposito di alcune rapine avvenute a Cagliari nel corso dell'anno dello scorso anno. La rapina sarebbe stata compiuta da gruppi eversivi per autofinanziarsi (non si sa bene se di destra o della sinistra estrema) e la conversazione è intervenuta per richiesta di Francesco Massa e Luigi Colli, nominati difensori del direttore dell'agenzia Italia dall'Ordine Regionale dei giornalisti. Il dottor Massa è in carcere, il giornalista ha un breve interrogatorio avvenuto in pretura.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Un altro colpo di scena oggi al processo Pilia: il giornalista Gianni Massa, direttore della redazione di Cagliari dell'agenzia Italia, è stato arrestato in aula su richiesta del PM, per essersi rifiutato di svelare il nome di un suo informante risultandosi al segreto professionale.

Giuseppe Podda

Il caso Pilia fa arrestare un giornalista. Il giornalista è stato chiamato per testimoniare su due episodi precisi: il primo riguarda la conversazione avvenuta in questura tra lui e i funzionari Pitea, Marchetti e Plichera, a proposito di alcune rapine avvenute a Cagliari nel corso dell'anno dello scorso anno. La rapina sarebbe stata compiuta da gruppi eversivi per autofinanziarsi (non si sa bene se di destra o della sinistra estrema) e la conversazione è intervenuta per richiesta di Francesco Massa e Luigi Colli, nominati difensori del direttore dell'agenzia Italia dall'Ordine Regionale dei giornalisti. Il dottor Massa è in carcere, il giornalista ha un breve interrogatorio avvenuto in pretura.

Dalla RFT una pensione di 1.066 lire al mese

Mio padre Ach. e A. Casandri, e pensionato per invalidità in data 1959. Suo figlio Ach. è in INCA, e presenta all'INPS di Terzi di aver lavorato anche in Germania e indicato per la pensione. Per favore, comunicarmi da cui si rievca che a mio padre è stato liquidato un supplemento di pensione e che la relativa pratica si trova all'INPS di Roma. Poiché mio padre è già vecchio e teme di non fare nulla, e che la pratica, e possibile sapere qualcosa al riguardo? ADAMO ALESSANDRINI Terzi.

Arrestati i tre Ammazzarono a randellate Ceretto che resisteva al rapimento

La pratica di tuo padre, almeno nella fase amministrativa, è attualmente conosciuta dalla direzione generale dell'INPS lo ha informato, tramite il patronato INCA, che è stato riconosciuto il suo diritto alla pensione. In pratica, purtroppo, la nuova pensione è di importo bassissimo (di appena 1.066 lire al mese). Ceretto, ma non sappiamo quando - inserire il nominativo di tuo padre negli elenchi dei pensionati a carico della Repubblica Federale Tedesca e trasferire l'ordine di pagamento alla direzione generale di ragioneria dell'INPS di Roma per la pensione mensile. Ovviamente, in sede di primo pagamento, verranno liquidati a tuo padre gli arretrati maturati nel 1969, in quanto da tale data è stata accolta la sua pensione dalla RFT.

Il meccanismo delle pensioni ai marittimi

Nell'ottobre del 1973 la Federazione dei lavoratori del mare pubblicò «rivedere le pensioni dei marittimi» da gennaio 1969, per cui a parità di contributi versati la loro pensione è molto inferiore a quella delle altre categorie. Lo scorso anno sulla rivista «Vita e Mare», del Collettivo Capitani Marittimi di Genova, ho letto che deputati socialisti e comunisti hanno presentato delle proposte per eliminare la detta sperequazione. Sta di fatto che le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria sono aumentate dal 1-71 al 1-75 del 37,52%, mentre per lo stesso periodo le pensioni marittime sono aumentate del 21,97%. Poiché gli organi responsabili non fanno qualcosa? MATTIA TAGLIANO Gaeta (Latina).

Il problema che lei pone richiede un discorso che va oltre i compiti della nostra rubrica.

La legge n. 658 del 1967, per sanare il deficit della Cassa marittima, trasferì all'assicurazione generale obbligatoria tutti i contributi obbligatori tutte le pensioni con decorrenza ante 1 gennaio 1965. In tal modo queste pensioni hanno ottenuto l'aggiornamento percentuale annuo della scala mobile a partire dal 1969. La legge n. 27 del 1972 ha preso in considerazione le pensioni con decorrenza 1 gennaio 1965 e le ha riliquidate secondo una scala di percentuali che vanno dal 62,7% al 410% aggiuntivo a seconda della scala mobile a partire dal 1970.

Le pensioni con decorrenza 1970, invece, le ha aumentate del 10%.

Questo il meccanismo, molto sintomatico delle disuguaglianze che si sono succedute nel tempo. Il quesito quindi rievca il meccanismo delle pensioni dal 1965 al 1970, anche se la liquidazione stabilita dalla legge 485 del '72 secondo percentuali che vanno dal 15% al 10%.

A cura di F. Vitelli

Concorso pubblico al posto di pedagogista presso il C.M.P.P. Rettifica del bando e riapertura dei termini

Si RENDE NOTO che il concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento del posto di Pedagogista presso il C.M.P.P. di Cagliari, bandito in data 10/1/1975, per quanto attiene anche a laureati in Filosofia o in Psicologia, che il termine utile per la partecipazione delle domande di partecipazione è stato prorogato e fissato a tutto il giorno 30 giugno 1975.

Il SINDACO On. Prof. N. Pagliarini